



Adorazione Eucaristica

## Adoriamo Gesù Cristo, Signore mio e Dio mio

P. Jean-Marie Kalere  
*Padre Caracciolino*

### Canto di esposizione

#### Acclamazioni di lode alla Santissima Eucaristia

Sia lodato e ringraziato, ogni momento.

*Il Santissimo e divinissimo Sacramento.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.*

Sia lodato e ringraziato, ogni momento.

*Il Santissimo e divinissimo Sacramento.*

Ti adoro ogni momento.

*O vivo Pane del cielo, grande Sacramento.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.*

Ti adoro ogni momento.

*O vivo Pane del cielo, grande Sacramento.*

**Canto:** Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnarci le cose di Dio

## **Guida: Dal vangelo secondo Giovanni (20,19-31)**

<sup>19</sup>La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». <sup>20</sup>Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. <sup>21</sup>Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». <sup>22</sup>Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. <sup>23</sup>A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». <sup>24</sup>Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup>Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». <sup>26</sup>Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». <sup>27</sup>Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». <sup>28</sup>Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». <sup>29</sup>Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

<sup>30</sup>Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. <sup>31</sup>Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



## Riflessione

**Letture:** a) *Pasqua: passaggio dalla paura alla fede*

Il brano evangelico riferisce che i discepoli stanno rinchiusi in casa, in preda alla paura dei giudei. Il racconto della Maddalena di “aver visto il Signore” (v. 18) non ha fugato dubbi e paure. Anch’essi, come del resto era accaduto alla donna, giungeranno alla fede soltanto dopo che il Signore sarà loro apparso e avrà offerto un segno personale di riconoscimento. Gesù chiama Maria per nome (v. 16) e ai discepoli mostra le mani e il costato (v. 20). Probabilmente, l’Evangelista pensa alla prima comunità ostacolata dalla sinagoga, dall’ostilità del mondo e incatenata dalla paura. Persone e comunità conoscono bene simili periodi di paura, di chiusura, di paralisi. Occorre incontrare e riconoscere il Risorto perché la paura si disperda, ricominci la vo-

glia di vivere e donare. Torna alla memoria il detto di M.L. King: “La paura ha bussato alla porta. La fede ha risposto. Là fuori non c’era nessuno!”.

**Guida:** Signore, tu mi chiami per nome e mi fai testimone di Te per i miei fratelli e sorelle che dubitano della tua presenza nella loro vita e del tuo amore.

**Tutti:** *Facci passare dalla paura alla fede per godere dei doni della tua Risurrezione.*

**Guida:** Signore Gesù, liberami dalla paura che mi impedisce di riconoscerti nei tuoi fratelli più piccoli: stranieri, ammalati e indigenti.

**Tutti:** *Facci passare dalla paura alla fede che opera attraverso gli atti di carità.*

**Letto:** b) *Pasqua: passaggio dalla paura alla pace e alla gioia.*

“Pace a voi!” Non si tratta di un semplice saluto, ma del dono di una realtà ben precisa. Gesù dona la sua pace, quella che egli aveva promesso per il suo ritorno (cfr. Gv 14,27-28). Mostrando le mani e il costato, il Risorto non dimostra soltanto la sua identità con Gesù crocifisso, ma anche la sorgente da cui proviene la pace: la Pasqua.

Con la pace viene anche quella gioia che Gesù aveva promesso nella tristezza dell’addio (cfr. Gv 16, 20-22): i discepoli gioirono al vedere il Signore (v. 20). Nel pensiero biblico, la pace e la gioia sono i segni tipici del tempo escatologico in cui l’intervento di Dio avrebbe riportato armonia nella vita dell’uomo e del mondo. La Pasqua ha inaugurato il tempo finale; il Risorto dona ad

ogni comunità di credenti 'pace e gioia' come compagne di vita e di cammino, come uno dei segni più eloquenti del Signore risorto e vivente.

**Guida:** Ti lodiamo, Gesù Cristo, perché sei qui presente in mezzo a noi come tra gli apostoli la sera di quello stesso giorno della tua Risurrezione.

**Tutti:** *Mostraci la tua misericordia e saremo salvi.*

**Guida:** Signore Gesù, ti adoriamo in comunione con tutti i cristiani che ti adorano e ti amano nel mondo che ha tanto bisogno della tua pace e della tua gioia.

**Tutti:** *Facci passare dalla paura alla pace e alla gioia.*

**Letto:** c) *Pasqua: passaggio dalla chiusura all'apertura alla missione e allo Spirito.*

“Come il Padre ha mandato me anche io mando voi” (v. 21). La missione dei discepoli continua quella che Gesù ha ricevuto dal Padre e trova in essa non solo il suo modello ma anche la sua origine. Il “come” esprime similitudine e causalità: nel Figlio, inviato dal Padre, è presente e opera il Padre; nei discepoli, inviati da Cristo, si rende presente e ci raggiunge l'attività salvifica del Risorto.





Alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo” (v. 22). Per Giovanni, Pasqua è già Pentecoste. In virtù di questa mirabile concentrazione pasquale, tipica della tradizione giovannea, il Battista morente

diede testimonianza allo “Spirito” (v. 30), Gesù risorto lo dona. Il gesto di ‘alitare’ evoca la creazione del primo uomo (Gn 2,7) e significa l’inizio di una creazione nuova, di una nuova umanità. Missione, dono dello Spirito e perdono dei peccati sono inscindibili. Con il dono dello Spirito, che li consacra alla missione, i discepoli ricevono il potere di rimettere i peccati con un gesto ‘sacramentale’ capace di rigenerare, ricreare il peccatore pentito. Nessuno può trattenere per sé il Risorto, la sua pace, la sua gioia, il suo Spirito, il suo perdono. La vita pasquale la si vive solo ecclesialmente e nella missione.

**Guida:** Ti presentiamo, Signore, tutti i missionari del Vangelo sparsi in tutto il mondo perché, annunciando la gioia e la pace, abbiano la consolazione di vedere crescere i fedeli in numero e in santità.

**Tutti:** *Signore, dona alla tua Chiesa missionari: sacerdoti, religiosi e laici, che testimonino te con la parola e con la vita.*

**Guida:** Con la potenza dello Spirito Santo fa' uscire ogni cristiano dal suo egoismo perché si apra allo spirito e alla missione della Chiesa in uscita.

**Tutti:** *Facci passare dalla chiusura all'apertura, alla missione e allo Spirito Santo.*

**Letto:** d) *Pasqua: passaggio dall'incredulità alla credulità e obbedienza alla fede.*

C'era con loro anche Tommaso (vv. 26-29). Il caso Tommaso è una specie di drammatizzazione della difficoltà di credere nella risurrezione. Chiese troppo Tommaso, dal momento che anche gli altri discepoli avevano avuto bisogno di 'vedere' per credere? Certo, egli poteva dare credito alla testimonianza degli amici (v. 25) e attendere semmai una personale conferma! In ogni caso, un merito Tommaso l'ha avuto: pur incredulo, non ha abbandonato i discepoli, ha accettato di rientrare nel gruppo, di rimanere con loro, di aspettare con loro "c'era con loro anche Tommaso" (v. 26).

Il Risorto concede a Tommaso l'esperienza di un segno così marcato (v. 27), non isolatamente ma in seno alla comunità dei discepoli, ancora una volta riuniti di 'domenica' (v. 26). L'assemblea eucaristica domenicale appare, dunque, il luogo e il tempo privilegiati della presenza e del riconoscimento del Signore. Per strade diverse, ma sempre sulla base di segni testimoniati, è là che personalmente e coralmente la comunità grida: 'Mio Signore e mio Dio' (v. 28).

**Guida:** Con Francesco d'Assisi, Signore Gesù, ti adoriamo e ti chiediamo di poter vincere la nostra incredulità e la grazia dell'obbedienza alla fede.

## Preghiera Semplice

**Tutti:**

*Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:  
dove c'è odio, che io porti l'Amore,  
dove c'è offesa, che io porti il Perdono,  
dove c'è discordia, che io porti la Fede,  
dove c'è l'errore, che io porti la Verità,  
dove c'è la disperazione, che io porti la Speranza.  
Dove c'è tristezza, che io porti la Gioia,  
dove c'è tenebre, che io porti la Luce.*

## Silenzio

**Canto:** Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui, et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori Genitoque laus et jubilatio, salus honor, virtus quoque sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

**Guida:** Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

## Benedizione Eucaristica



## Acclamazioni

*Dio sia benedetto.*

*Benedetto il suo santo nome.*

*Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.*

*Benedetto il nome di Gesù.*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore.*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue.*

*Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.*

*Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima .*

*Benedetta la sua santa e immacolata concezione.*

*Benedetta la sua gloriosa assunzione.*

*Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.*

*Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.*

*Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.*

## Canto finale alla Madonna



**7 APRILE 2021**

**26° Anniversario della  
salita al Padre di  
p. Emilio Santini.**

Lo ricorderà per noi l'Assistente  
Ecclesiastico Nazionale,  
p. Franco Nardi.

Saremo spiritualmente tutti presenti  
e pregheremo per lui,  
affinché ci aiuti e ci protegga.